

Sei in: [Repubblica Torino](#) / [Cronaca](#) / Lombroso trasformato in detective al ...

Stampa Mail Condividi

CULTURA

Lombroso trasformato in detective al manicomio di Collegno

Luca Masali ha coinvolto il criminologo (e pure Salgari) in un thriller ambientato fra Torino e il manicomio di Collegno

di NICOLA GALLINO



Torino, fine Ottocento. In giro c'è un serial killer che uccide prostitute. Firma inconfondibile: a tutte preleva il fegato. Collegno. Fra i cameroni del manicomio è rinchiuso un pazzo. Un collezionista di ossa. Forse è il solo in grado di capire e scoprire il colpevole. A indagare è nientemeno che Cesare Lombroso. Era inevitabile che, prima o poi, anche il criminologo con il compasso finisse in un medical thriller. L'idea è venuta allo scrittore e giornalista torinese Luca Masali. In fondo, l'antropologo convinto che una fossetta cranica o un centimetro di fronte in meno bastassero a svelare un delinquente nato è il capostipite di tutti i Csi e tutte le Kay Scarpetta. A fame un detective ci voleva nulla. La vergine delle ossa, appena uscito per Castelvichi (440 pagine, 18 euro), è un romanzo king size. Di quelli che si leggono in metrò, avviluppato e interessante. Anche perché il collezionista di ossa è esistito veramente.

Masali, chi è quest'uomo?

"È un certo U. G., nel romanzo identificato solo con le iniziali. Il paziente psichiatrico allora era personalizzato.

Perdeva anche il nome. Nella realtà si chiamava Francesco Toris, brigadiere della stazione di Ivrea dei Regi Carabinieri. Nel 1896 scopre di aver messo incinta una donna di condizione più elevata. Un legame socialmente inaccettabile, una situazione di forte stress che lo porta alla pazzia. Viene rinchiuso a Collegno, dove trascorre gli anni che gli restano intagliando e assemblando sculture fatte con le ossa di pollo e del bollito. Il suo capolavoro si chiama Il mondo nuovo. Una costruzione incredibile nella sua follia. La si può ammirare tuttora al Museo Lombroso. Il caso lo studia nel 1913 il suo allievo Giovanni Marro, ma nel romanzo la sua diventa una figura molto più estrema. E accanto c'è un altro pazzo, tal Salgari Emilio, che si crede ora scrittore ora capitano di mare... Non è un mitomane: nella finzione è effettivamente Salgari".

Come ha riscoperto questa vicenda?

"Mio papà Melchiorre era direttore del Museo di Antropologia di Torino. Quando ero bambino finivo spesso lì a giocare. Avevo per amica una mummia che si chiamava Mara e stavo per ore a vedere le figurine che questa persona aveva scolpito nelle ossa: il Matto, il Cavallo, l'Assassino, il Carabiniere... Non le potevo toccare perché erano protette dalla teca. E allora intorno a loro mi raccontavo tante storie. Quelle storie sono finite qui. Ho dovuto semplicemente raccogliermi i fili".

Lombroso detective usa i suoi metodi da spietato positivista?

"Nel romanzo ho creato una sorta di cortocircuito fra due fasi della vita di Lombroso. Il giovane studioso che cerca di debellare una malattia sociale come la pellagra e il vecchio maestro irretito dallo spiritismo della medium Eusapia Paladino. Da detective positivista Lombroso ritiene che il misterioso U. G. con le sculture di ossa stia facendo una mappa della sua follia. Può essere utile a rintracciare il serial killer, e per questo lo fa fuggire dal manicomio assieme a Salgari. L'incarico di indagare le ragioni della follia del carabiniere, poi, per qualche ragione oscura gli è venuto direttamente dal re. Finché qualcuno scoprirà che le sostanze secrete dal fegato umano curano la pellagra...".

Lombroso è tornato al centro di polemiche revisioniste e antisorgimentali. C'è chi vorrebbe chiuderne il museo e dargli la memoria. Non è che con questo romanzo si farà qualche nemico?

"Sicuramente. Ho voluto eliminare la banalità del positivista a due dimensioni che ti condanna in base alle misure del cranio. Su alcune cose però è estremamente moderno. Ad esempio, è a lui che la civiltà giuridica italiana deve la non punibilità di chi è incapace di intendere e volere. Ma al tempo stesso ha il grande limite di non mettersi mai in discussione, il che lo limita in scoperte che potevano essere rivoluzionarie. Come quando studia il "veleno sconosciuto", il parassita del mais che causa la pellagra. Sperimenta applicazioni di polvere di penicillium sulle piaghe dei ricoverati del manicomio e vede con sorpresa che guariscono. Scopre la penicillina e non lo sa. Se avesse dato seguito alle ricerche avrebbe anticipato Fleming di cinquant'anni, salvando dalla cancrena gassosa e dalle amputazioni migliaia di ragazzi della Grande Guerra. Ma l'apertura mentale e la grande umanità sono la sua grandezza, che resta fuori discussione. Era realmente un uomo che cercava di migliorare la qualità della vita della gente".

(09 agosto 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Torino

Vicino a Cerca

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E OROLOGI OUTLET CENTRI COMMERCIALI ELETTRODOMESTICI

ANNUNCI (TORINO E PIEMONTE)

Attività Commerciali

Torino Vendita COGEMIF - 9261
GELATERIA PASTICCERIA con
LABORATORI e BAR - prov TO PROVINCIA
TORINO cediamo con splendido IMMOBILE
e parco...

Appartamenti

Torino (TO) 120 mq Ottimo n. bagni 1 9
piano cucina: Cucinotto Torino Piazza Sofia
appartamento spazioso composto da
ingresso salone 2 camere letto.

Rustico, Casale

san rocco 28 Via Loranze' (TO) Privato
vende bella casa canavesana ristrutturata
arredata 10min Ivrea libera 2 latr 145mq 3
camere 2 bagni giardino.

Uffici

Orbetello 87 / c Via Affitto 500 mq Ottimo
Posto auto In via Orbetello affittasi mq 500 di
cui mq 250 uffici fronte strada mq 150
magazzino mq 100.

ANNUNCI DI LAVORO (TORINO E PIEMONTE)

AVVISO DI INTERESSE PUBBLICO

Reclutamento di un contingente per a n.181 unità di